

## EDITORIALE – EDITORIAL

---

L'obesità infantile è un problema di grande attualità che sta diventando allarmante per la sua diffusione in tutto il mondo occidentale. Negli Stati Uniti l'obesità in generale, in particolare quella infantile, è stata proclamata "problema sociale". In Italia l'obesità in età pediatrica è oggi la malattia infantile più diffusa. Come in tutte le manifestazioni di disagio a larga espansione è evidente l'influenza di condizioni socio-culturali, legate alle situazioni esistenziali e agli stili di vita, non esclusi quelli specificamente alimentari.

Ma è indubitabile che fattori psicologici e relazionali concorrano all'emergenza di un fenomeno che, nelle sue forme psicosomatiche, ha certamente caratteri di fenomeno complesso.

L'area della psicoterapia è, dunque, fortemente coinvolta nell'affrontare il problema.

In questo numero, per *l'orientamento psicomodinamico* ne discute Massimo Cuzzolaro, che dopo un'ampia e approfondita disamina dell'epidemiologia e delle forme cliniche dell'obesità infantile, tra cui il disturbo da alimentazione incontrollata in età evolutiva, sottolinea l'importanza di una diagnosi precoce e l'utilità di una psicoterapia psicoanalitica che può, eventualmente, coinvolgere anche i genitori.

Per *l'indirizzo sistemico*, Viviana Giancotti sottolinea come, secondo l'ispirazione sistemica, il problema obesità infantile non possa che essere affrontato con un trattamento integrato che prende in considerazione l'interdipendenza di tutte le componenti in gioco, biologiche, psicologiche, familiari, e privilegia una presa in carico del bambino obeso e della sua famiglia.

*L'orientamento cognitivista* è rappresentato da Pier Giuseppe Vinai, Silvia Caroletti, Gabriella Carpegna, Noemi Ferrato e Paola Vallauri, che evidenziano la genesi multifattoriale del disturbo, sottolineando che il modello cognitivo-comportamentale considera ottimale un approccio multidimensionale che utilizza professionalità diverse, e che tenti di modificare gli specifici fattori che hanno provocato il problema.

## EDITORIALE – EDITORIAL

---

Nella *Sezione Argomenti* pubblichiamo un importante articolo, inedito nella versione italiana di Myron L. Glucksman, psicoanalista, professore di psichiatria presso la Yale University, che esamina l'obesità da una prospettiva psicoanalitica, nel contesto della attuali conoscenze teoriche, cliniche e biologiche. L'Autore esplora in modo approfondito la psicodinamica dell'obesità, analizzandola in connessione con la alimentazione compulsiva, con le fluttuazioni del peso e con la rappresentazione di sé e dell'immagine corporea.

La *Sezione Esperienze*, ospita un interessante contributo di Marco e Federica Mastella che illustrano una esperienza formativa condotta in un gruppo di operatori di un Centro per i Disturbi del Comportamento Alimentare presso una ASL di Ferrara, recentemente focalizzata sull'obesità: vengono evidenziati, in particolare, le dinamiche contro-transferali degli operatori.

Nella *Sezione Casi Clinici*, Fabrizio Alfani, di orientamento psicoanalitico, descrive, in modo suggestivo, il caso di Nico, un giovane paziente, adottato all'età di otto anni dopo un'infanzia esposta a gravi eventi traumatici; vengono presentati alcuni momenti significativi del lavoro psicoterapeutico svolto per affrontare una sintomatologia prevalentemente somatica con le tipiche caratteristiche dell'alexitimia e scarsa consapevolezza del mondo emotivo.

I *commenti* sono di Marina Brinchi di orientamento sistemico e di Rita Russo di indirizzo cognitivista.

La *Sezione Documenti* accoglie un interessante articolo di Castiglioni, Contino e Villegas sul problema dell'agorafobia di cui viene evidenziata la drammatica ambivalenza tra sentimento di costrizione e ricerca di libertà.

Nella *Sezione Psiche e Cinema*, infine, Giuseppe Riefolo, propone una stimolante riflessione e critica sul film "Departures", del regista giapponese Yojiro Takita, mettendo in evidenza come il film proponga suggestive considerazioni sui percorsi delle cure psicologiche e soprattutto

## EDITORIALE – EDITORIAL

---

to sulla possibilità che, nelle cure, indipendentemente dalle caratteristiche della sofferenza e della gravità dei pazienti, l'obiettivo sia la continua ricerca della bellezza.

Cari lettori, apriamo con questo numero, la trentunesima annata di *Psicobiiettivo*.

Pare quasi impossibile che trent'anni siano già trascorsi da quando è iniziata la nostra avventura editoriale. Trent'anni in cui è cambiato il mondo, e non solo quello della psicoterapia. Se il nostro spazio e il nostro impegno sopravvivono, e ancora trova energie il nostro tentativo di essere testimoni di questo cambiamento, lo dobbiamo a voi, al vostro sostegno, alla vostra partecipazione, alla vostra fiducia. Che cerchiamo di continuare a meritare.